



**Bilancio cassa integrazione gennaio-agosto 2016:
in calo la cassa integrazione, ma nel nono anno di crisi permane alto il
livello di guardia con quasi 3milioni di ore autorizzate**

I dati della cassa integrazione segnano una flessione complessiva del 29,1% delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo del 2015.

“Il calo della cassa integrazione è una buona notizia – commenta Massimo Marchini Segretario generale CGIL Mantova - ma questo dato non deve ingannare, perché non siamo di fronte a una ripresa e i dati dell’Osservatorio provinciale del lavoro confermano che la base occupazionale non aumenta, anzi si incrementano gli iscritti ai Centri per l’Impiego”.

Inoltre è necessario sottolineare che il calo della cassa integrazione è dovuto anche al Jobs Act, che ha ridotto le casistiche e i periodi di utilizzo dello strumento.

La cassa integrazione suddivisa per settori:

Sono in calo tutti i settori con la sola eccezione dell’Artigianato, dove si registra un incremento del **10,2%**.

Si registra un calo maggiore della cassa integrazione nel settore edilizia, tuttavia questo dato non è da imputare a una ripresa del settore delle costruzioni, ma correlato alla conclusione degli ammortizzatori sociali.

Per tipologia si registra una diminuzione della cassa integrazione abbastanza omogenea, con un maggiore calo della straordinaria

SETTORE	DATO
Industria	-25,5%
Edilizia	-69,5%
Artigianato	+10,2%
Commercio	-42,6%
PER TIPOLOGIA	DATO
Cassa integrazione ordinaria	-17,9%
Cassa integrazione straordinaria	- 33,9%
Cassa integrazione in deroga	- 24,5%

Se si prende in considerazione il periodo dei 9 anni della crisi (2008 -2016), le ore di cassa integrazione autorizzate sono oltre 62milioni.

Purtroppo la ripresa dello zero virgola non può determinare una netta inversione di tendenza per l’occupazione, ed è sempre più evidente che la crescita non tornerà spontaneamente ai suoi livelli pre-crisi. Per queste ragioni

la CGIL ha proposto un Piano per il Lavoro con investimenti pubblici mirati a manutenzione straordinaria di strade, scuole, eliminazione dell'amianto, bonifiche e messa in sicurezza del territorio.

“In tutto questo - conclude Marchini - abbiamo apprezzato e condiviso l'iniziativa della Camera di Commercio di richiedere per l'area industriale della città il riconoscimento di area di crisi non complessa. Questo è un primo passo che mette insieme il Comune, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni economiche per aprire un confronto e una riflessione collettiva sulla reindustrializzazione, con l'obiettivo di costruire proposte per dare risposte alla grave crisi della mancanza di lavoro”.

Mantova, 28 settembre 2016